

Messaggio

numero

7381

data

23 agosto 2017

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 29 maggio 2017 presentata da Patrizia Ramsauer «Sosteniamo il Centro di cura dei ricci di Maggia»

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

il Consiglio di Stato apprezza il lavoro svolto dal Centro di cura dei ricci di Maggia nella presa a carico degli animali feriti o in difficoltà appartenenti a questa specie.

Il lavoro dell'associazione che gestisce questo centro si pone nel solco dell'attività svolta da altre società nella cura di animali selvatici raccolti sul territorio da privati cittadini, che desiderano portare soccorso ad animali feriti o che per altri motivi necessitano di cure e di una custodia temporanea prima di essere possibilmente rimessi in libertà. Il problema riguarda di principio tutte le specie selvatiche presenti sul nostro territorio, come i rapaci e altri uccelli, i pipistrelli e gli ungulati selvatici.

L'attività svolta dalle varie associazioni che assistono gli animali per motivi ideali viene di regola finanziata su base privata, attraverso le quote dei membri e le donazioni, potendo inoltre contare sull'impegno di volontariato dei propri soci.

Il Cantone attualmente sostiene finanziariamente sei società per la protezione degli animali, riconosciute secondo l'art. 19 del Regolamento di applicazione alla Legge cantonale sulla protezione degli animali del 30 giugno 1987, la cui attività è focalizzata sulla tenuta dei cani e di altri animali domestici d'affezione. Questo aiuto finanziario si compone di:

a. una parte forfettaria, con un versamento annuale di fr. 10'000.- per società;

b. una parte causale, che dipende dalle prestazioni richieste dall'Ufficio del veterinario cantonale alle società. Si tratta per lo più di costi dovuti alla tenuta di animali da compagnia sequestrati a causa di infrazioni gravi alla legislazione sulla protezione degli animali e di cani sequestrati in seguito ad inadempienze alla Legge sui cani. Queste prestazioni sono retribuite in base al capitolo D2 del Decreto esecutivo concernente le tariffe applicate dall'Ufficio del veterinario cantonale del 5 aprile 2011 (DETV) ([link](#)). Le uscite per i contributi causali hanno subito un notevole aumento negli

ultimi anni, e si riflette nell'evoluzione del consuntivo alla voce 31300160 "Spese per gestione legge cani" (CC 243), come indicato nella Tabella 1. Negli ultimi anni per questa voce è stato registrato a consuntivo un sorpasso delle uscite preventivate.

Tabella 1

anno	uscite
2010	14'513
2011	48'196
2012	41'447
2013	89'838
2014	47'815
2015	86'749
2016	92'012

Va precisato che di regola i costi per la detenzione di animali sequestrati vengono rifatturati ai proprietari. Molto spesso tuttavia le pratiche di incasso sfociano in una procedura esecutiva infruttuosa, per cui la parte preponderante dei costi rimane a carico dello Stato.

Le misure volte a contenere le spese dello Stato e sostenute dal Gran Consiglio inducono ad operare delle scelte anche per il sostegno finanziario alle società che operano nel campo della protezione degli animali. La priorità spetta evidentemente al finanziamento delle prestazioni richieste dallo Stato nel quadro dell'applicazione delle normative in vigore. Si tratta dei contributi causali, che potrebbero subire un ulteriore aumento qualora dovesse confermarsi l'evoluzione osservata negli scorsi anni.

Per quanto riguarda il contributo forfettario alle medesime società, la sua introduzione era motivata dal riconoscimento del ruolo di interesse generale che queste società rivestono grazie alla presa a carico di animali trovatelli, agli interventi effettuati per recuperare animali in difficoltà e all'eventuale attività svolta sul fronte dell'ispettorato. Le differenze esistenti e sviluppatesi negli anni tra le diverse società in relazione alle dimensioni, al comprensorio di intervento e al ventaglio di attività svolte sono tali da chiedersi se non sia opportuno un riesame delle modalità di finanziamento delle prestazioni fornite dalle varie società che operano nel settore della protezione degli animali ed in particolare del sostegno finanziario su base forfettaria. Il Consiglio di Stato intende valutare la questione attraverso l'Ufficio del veterinario cantonale, preposto all'applicazione della legislazione sulla protezione degli animali.

Per i motivi anzidetti, la proposta di sostegno finanziario del Centro di cura dei ricci di Maggia non può essere accolta. Potrebbe semmai essere riesaminata nel quadro dell'eventuale ridefinizione delle modalità di versamento dei contributi finanziari alle società attive nell'ambito della protezione degli animali, tenendo però conto dei limiti posti dalla crescita dei contributi causali destinati all'indennizzo delle prestazioni effettuate per conto degli organi di vigilanza cantonale nell'ambito dell'applicazione della legislazione sulla protezione degli animali.

S'invita pertanto il Gran Consiglio a voler respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 29 maggio 2017

MOZIONE

Sosteniamo il Centro di cura dei ricci di Maggia

del 29 maggio 2017

Gli animali selvatici sono di Confederazione, Cantoni, Comuni, che in teoria dovrebbero occuparsene, ma che in pratica non lo fanno.

Associazioni diverse con volontari o con persone che frequentano corsi specifici per la cura di uccelli, ricci, ecc. devono essere sostenute finanziariamente dal Cantone.

Il Centro di cura dei ricci di Maggia fa un lavoro egregio e molto specialistico nella cura di questi animali selvatici utili ma anche sfortunati.

L'essere umano distrugge cibo e ambiente di questo animaletto.

Il riccio viene sempre di più ferito gravemente o mortalmente dai decespugliatori, oppure investito sulle strade dai veicoli che circolano incuranti di dove mettono le ruote.

Spesso sarebbe evitabile investire il riccio, ma l'umano è noncurante di un così piccolo animaletto, ma anche degli altri animali - selvatici o domestici che siano - che attraversano la strada.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato di sostenere finanziariamente il Centro di cura dei ricci di Maggia con un contributo annuale almeno pari a quello distribuito ad ogni associazione di protezione degli animali - se non erro, attualmente, di fr. 10'000.--.

Invito il Consiglio di Stato e la Commissione che si occuperà dell'evasione di questa mia mozione ad andare a visitare il Centro di cura dei ricci di Maggia, magari anche con i propri figli o nipoti: costaterete con mano con quanta dedizione questi animaletti vengono curati.

Patrizia Ramsauer